

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 304 - LUNEDÌ 1° DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



COSÌ LA CALABRIA PUÒ AVVIARE UN PROCESSO DI REVISIONISMO STORICO

NO A NUOVE PROVINCE MA RIPENSARE LE AREE

di **SANDRO FULLONE** e **DOMENICO MAZZA**



IPSE DIXIT	MASSIMILIANO IANNI	Segretario generale Cgil Cosenza
	<p>Cosenza sta vivendo una delle fasi più oscure della sua storia recente. Una città che vrebbe tutte le potenzialità per essere un centro culturale, sociale ed economico di riferimento, appare oggi schiacciata sotto il peso dell'inefficienza, dell'indifferenza e dell'arretratezza. Manca l'acqua in interi quartieri per giorni; i servizi sanitari sono al collasso; un welfare realmente inclusivo è inesistente. Le fragilità sociali aumentano,</p>	<p>mentre la politica sembra vivere in una bolla, lontana dai problemi reali delle persone. Intanto violenza e il disagio si diffondono in un clima di crescente insicurezza. E, in tutto questo, l'unica cosa che sembra contare è l'apparenza. I giovani, anche quelli più preparati, restano ai margini: studiano, si formano, sperano. Ma vengono esclusi da un sistema che premia la conoscenza giusta, non le competenze. Povera Cosenza».</p>



SOLO COSÌ LA CALABRIA PUÒ AVVIARE UN PROCESSO DI REVISIONISMO STORICO

Le posizioni esternate alla stampa da alcuni Amministratori delle Serre vibonesi, relativamente alla possibilità di traghettare le proprie Comunità dalla Provincia di Vibo a quella di Catanzaro, hanno aperto a una serie di interventi della Politica e della società civile sulla tematica. L'argomento, senza dubbio, rappresenta un nervo scoperto e non certo riconducibile alla sola area dell'Istmo e delle Serre. In tutta onestà – ci sia consentito – quella dell'autonomia territoriale, fino a un lustro fa, era diventata lettera morta. Poi, l'intuizione del Comitato Magna Graecia: non già pensare a nuovi Enti intermedi, ma una rimodulazione, equa e coerente, degli attuali assetti amministrativi regionali. Una lettura geopolitica degli ambienti calabresi, fondata su aree a interesse comune e omogeneità territoriali. I requisiti fondamentali, altresì, che dovrebbero stare alla base della costituzione degli ambiti vasti e che il deviato regionalismo calabrese ha sistematicamente ignorato. Invero, le posizioni del Comitato non sono state dettate dell'estemporaneità. Al contrario, hanno sviscerato risultati frutto di studi scientifici e di ricerca sociale. Vieppiù, hanno analizzato, ponderato e descritto un metodo che darebbe lustro e dignità a ogni contesto intermedio della Regione. Non è un caso, infatti, che oggi molti si ispirino, nel tentativo di risolvere annose questioni di carattere



Non nuovi Enti intermedi ma rimodulazione degli ambiti vasti

SANDRO FULLONE e DOMENICO MAZZA

territoriale, all'idea Magna Graecia. D'altronde, non rappresenta un mistero che le banali e impalpabili ripartizioni provinciali degli ultimi decenni abbiano lasciato le richiamate questioni del tutto insolte, se non addirittura peggiorate.

La tripartizione storica: un sistema che ha generato processi di centralizzazione a scapito delle aree periferiche

Il vecchio inquadramento calabrese della tre Province storiche (CZ-RC-CS) aveva dimostrato tutti i suoi limiti già all'indomani dell'avvento della Regione. Il riparto dei fondi destinati alla nascita del regionalismo, come apparato dello Stato, aveva generato la proliferazione di aree di figli e aree di figliastri. Il vecchio Pacchetto Colombo rappresentò lo specchietto di tornasole di una Regione sostanzialmen-

te divisa a tre teste. E, mentre Catanzaro e Reggio litigavano per il mantenimento dello status di Capoluogo regionale, Cosenza si inseriva nel dibattito facendo man bassa di tutto. In quel marasma istituzionale le aree che fino ad allora avevano interpretato il vero motore economico della Regione (prima fra tutte il polo industriale Crotonese) iniziarono un lento declino, diventando sempre più marginali rispetto ai consolidati sistemi centralisti. Crotone, il Vibonese, la piana di Gioia e la Sibaritide furono relegate a periferie di Catanzaro, Reggio e Cosenza. Lamezia, Castrovillari, Paola, invece, si inquadrono in un rapporto succursale con i relativi Capoluoghi. Risultato? Ciò che oggi è sotto gli occhi di tutti: mugugni, lamenti, spoliazioni diffuse di servizi e status amministrativi presenti solo nelle nomenclature, ma a siderali distanze dalla percezione reale dei relativi ambiti.

Inutile pensare a nuove Province. Serve un ridimensionamento degli ambiti vasti, rispettando le omogeneità territoriali

In un contesto come quello calabrese, già eccessivamente provato dalla risicata condizione demografica della Regione, pensare all'istituzione di nuove Province sarebbe un'idea folle ancor prima che inattuabile. Tuttavia, le spinte autonomiste

segue dalla pagina precedente

• COMITATO

provenienti dal contesto sibarita e dagli ambienti centrali della Regione meritano di essere prese in debita considerazione. Certamente, pensare di poter risolvere un problema come quello delle autonomie – che non è sentito solo nella piana di Sibari, ma impatta un po' tutto il tessuto regionale –, con l'istituzione di nuovi Enti, rappresenterebbe soltanto un binario morto. Piuttosto, è la politica regionale che dovrebbe farsi carico di trovare una soluzione che guardi a una rinnovata mappatura della Regione. Non si può lasciare un tema del genere al chiacchiericcio social e a ragionamenti campanilistici e di pancia che, a oggi, hanno generato solo arretratezza, miseria e involuzione culturale. Il riassetto delle Province e più in generale degli Enti immediatamente sottoposti alle Regioni, dovrebbe essere lo zenit dell'agenda politica di Classi Dirigenti che aspirino a considerarsi coerentemente europee. Va da sé che l'attuale condizione calabrese imponga, per una ottimizzazione della gestione territoriale, una ripartizione organica finalizzata a inquadrare la Regione come area da settorializzare in quattro ambiti: Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud. Ognuno dei richiamati ambienti geografici godrebbe di un'estensione territoriale e demografica che consentirebbe una declinazione coerente e strutturata dell'intero Sistema Calabria. Intanto, i quattro contesti territoriali sarebbero molto simili fra loro. Quanto detto, inoltre, consentirebbe di equiparare ogni ambito con criteri di pari diritti e pari dignità istituzionale. Charamente, l'impianto immaginato, dovrebbe fondarsi sulla esistenza di uno o più sistemi urbani a riferimento geopolitico dell'intero contesto. L'asse Cosenza-Rende da un lato e quello di Corigliano-Rossano e Crotone

dall'altro, consentirebbero una organizzazione ottimale dei due ambienti nord. Le città di Catanzaro, Lamezia e Vibo, potrebbero inquadrarsi come chiave di svolta per immaginare la nascita di un contesto metropolitano, diffuso e policentrico, tra l'area dell'Istmo e quella delle Serre. Reggio-Villa, Gioia e Locri-Siderno, completerebbero coerentemente le polarità di riferimento nel quadrante geografico dello Stretto. Le descritte Aree Vaste godrebbero di una demografia compresa tra i 400 e 500mila abitanti ciascuna. Ognuno dei contesti avrebbe competenza diretta sulle due Aree Interne com-

nel suo impianto e superando una visione centralista che l'ha, storicamente e innaturalmente, suddivisa a tre teste; anche, successivamente la istituzione delle due impalpabili Province costituite nel '92.

Avviare campagne di sensibilizzazione per favorire i processi di Unione e Fusione dei Comuni

Chiaramente, non basterà la sola riorganizzazione degli ambiti vasti a individuare questa Regione come contesto efficiente e sistematico. Una popolazione di circa 1.8 milioni d'abitanti e una parcellizzazione municipale di 404 Comuni impongono



prese nei rispettivi ambiti. Savuto e Alto Tirreno-Pollino per quanto riguarda Cosenza; Jonio Federiciano e Sila Graeca-Marchesato per l'Arco Jonico; la Presila Piccola e le Serre per l'area centrale; l'area Grecanica e quella Aspromontana per l'ambiente Sud. Un inquadramento fedele, quindi, a quelle che sono le raccomandazioni e le disposizioni europee in termini di gestione degli ambiti vasti. Quattro ambienti intermedi che rilancerebbero l'apparato burocratico calabrese. Vieppiù, riformando la Regione

una riflessione attenta e accurata. Da questo punto di vista, il grido d'allarme proveniente da alcuni Amministratori della Locride non è da sottovalutare. Anzi, una Politica attenta dovrebbe suffragare e sostenere un dibattito volto a ottimizzare il numero delle Municipalità regionali portando l'attuale media abitativa – di poco superiore ai 4000 ab. circa – ad, almeno, un inquadramento urbano composto dal doppio degli abitanti. Non già, tuttavia, calando dall'alto progetti come si è malamente fatto nel recente

tentativo di sintesi amministrativa in val di Crati. Piuttosto, accompagnando le popolazioni calabresi verso un processo di consapevolezza e crescita sociale non più procrastinabile. In questo alveo, superando sterili e inutili difese campanilistiche, bisognerà riprendere l'argomento della fusione a Cosenza. A ruota, dovrebbero seguire le sintesi amministrative della Sibaritide (grande Sybaris), del Crotonese (grande Kroton), della Locride (la nuova Epizefiri), di Vibo (la nuova Valentia) e della Piana di Gioia. Senza dimenticare le fusioni tra piccoli Comuni in ognuna delle Aree Interne comprese nella mappatura regionale. Laddove i processi di fusione risultassero inattuabili, un Establishment responsabile dovrebbe invogliare processi di unione finalizzati alla ottimizzazione e controllo unitario dei servizi di base tra Comunità. Solo così la Calabria potrà risalire la china e avviare un processo di revisionismo storico che la inquadrerebbe come fulcro indiscusso del nuovo ambiente geopolitico euro-mediterraneo.

Vieppiù, la consacrerrebbe come porzione integrante del nuovo ecosistema geografico nella Macroregione Mediterranea di prossima costituzione.

Ogni altro minuto passato a cincischiare, proponendo progetti e visioni superate dal tempo e dai fatti, contribuirà ad affievolire il peso politico di questa Regione rispetto ai macrocontesti europei.

Avviarci a narrare una Calabria che rappresenti realmente il paradigma di una terra straordinaria, rimettendo al centro i cittadini e suffragando le loro istanze di cambiamento ed emancipazione, dovrebbe essere un imperativo. Il momento delle agognate riforme strutturali, è adesso.

È necessario osare! Non c'è più tempo da perdere. ●

L'ALLARME DI ANCE

In Calabria a rischio 657 cantieri per caro materiali e ritardi

Evitare il blocco dei cantieri e salvaguardare un settore strategico per lo sviluppo economico regionale e nazionale. È l'appello lanciato al Governo da Ance Calabria, che ha espresso preoccupazione per i pesanti ritardi nei pagamenti dei ristori per il caro materiali e per l'assenza di adeguati stanziamenti in grado di coprire il fabbisogno dell'intero 2025 e del 2026.

Secondo i dati CNCE_Edilconnect, in Calabria sono attualmente 657 i cantieri in corso, per un valore complessivo di 1.555 milioni di euro, che non dispongono della



possibilità di adeguamento prezzi. Una condizione che espone le imprese al rischio concreto di rallentamenti, sospensioni o interruzioni delle opere.

Tra questi, oltre 212 cantieri, per un valore di circa 586,7

milioni di euro, riguardano interventi finanziati dal Pnrr, che potrebbero quindi subire ripercussioni dirette sugli obiettivi del Piano.

Il fenomeno del caro materiali, sottolinea Ance Calabria, è tutt'altro che superato: i costi di esecuzione delle opere pubbliche restano ben più elevati rispetto a quelli previsti nei prezzari vigenti al momento delle gare. I dati Istat indicano incrementi medi del 30% dei prezzi di realizzazione delle opere, spinti dai rincari dei principali materiali da costruzione, che si mantengono su livelli molto superiori al periodo pre-Co-

vid: acciaio +30%, bitume +49%, rame +65%.

In questo scenario, il presidente di Ance Calabria, Roberto Rugna, lancia un allarme chiaro: «Se non saranno stanziati risorse adeguate e se non ci sarà la proroga della misura al 2026 diventerà impossibile garantire la continuità dei lavori», evidenziando come «le imprese stiano già sostenendo anticipazioni finanziarie molto rilevanti, non più sopportabili a lungo, con il rischio concreto di una paralisi della filiera e di gravi ripercussioni sugli obiettivi del Pnrr». ●

I CITTADINI CHIEDONO AIUTO

A San Giovanniello degrado vicino alla scuola dell'infanzia: intervenire

GRAZIA CANDIDO

Una situazione di degrado ambientale e igienico-sanitario sta suscitando crescente preoccupazione tra i residenti di San Giovanniello (ex Piazzale), dove sorge la scuola dell'infanzia. Da settimane, secondo quanto segnalato dai cittadini, nell'area si registrano accumuli di rifiuti, sacchi abbandonati lungo la strada e odori nauseabondi che rendono difficile vivere e, soprattutto, preoccupano le famiglie dei bambini che frequentano la struttura.

Diversi residenti denunciano che, nei pressi del piazzale, si è formato un vero e proprio punto di abbandono incon-

trollato: buste colme di rifiuti, materiale ingombrante e resti di conferimenti non ritirati. Negli ultimi giorni, il problema degli odori è diventato più intenso, creando un ambiente poco salubre in un'area frequentata quotidianamente da bambini piccoli e loro accompagnatori. I genitori non nascondono la propria indignazione: «Non è possibile – segnalano alcuni – che proprio davanti a una scuola dell'infanzia ci sia questo degrado. Chiediamo interventi immediati per la salute dei nostri figli».

La combinazione di questi fattori porta alla creazione di micro-discardie che, se non rimosse rapidamente, attirano animali, aumentano il



cattivo odore e peggiorano la percezione di sicurezza e decoro urbano.

I residenti chiedono un'azione decisa da parte dell'amministrazione comunale e della società che gestisce la raccolta rifiuti: pulizia dell'area, controlli più frequenti, installazione di telecamere

e, soprattutto, un piano per prevenire nuovi accumuli. Molti segnalano inoltre la necessità di un dialogo costante con il quartiere, affinché la zona torni a essere un luogo sicuro e dignitoso per le famiglie e per i bambini che, ogni giorno, frequentano la scuola. ●

(Courtesy ReggioTV)

L'ASSESSORE MONTUORO: ALL'INAUGURAZIONE

A Belmonte Calabro aperta sede operativa dei Parchi Marini

Nei giorni scorsi a Belmonte Calabro è stata inaugurata la sede operativa del Parco marino Scogli di Isca.

Presenti, all'inaugurazione, l'assessore regionale all'ambiente Antonio Montuoro e il direttore generale dell'Ente parchi marini regionali, Raffaele Greco.

«Insieme all'Ente parchi marini regionali, come Assessore – ha spiegato Montuoro – stiamo lavorando alla ripermimetrazione dei parchi marini, alla luce di quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie di settore. Questa ripermimetrazione passerà attraverso una integrazione, all'interno degli stessi, di più aree protette con l'obiettivo di favorire una migliore e maggiore gestione integrata del patrimonio identitario complessivamente considerato, da declinare nella cornice più ampia del progetto, portato avanti dal presidente Roberto Occhiuto, di fare della Calabria una destinazione turistico-esperenziale multi-tematica, competitiva 365 giorni l'anno».

Nella nuova sede di via Cardinale Fabrizio Ruffo, coordinati dal dirigente della Uoa regionale Valorizzazione e Promozione del patrimonio naturale, Roberto Cosentino, sono intervenuti i sinda-

ci di Belmonte e Amantea, Roberto Veltri e Vincenzo Pellegrino, l'ex consigliere Pietro Molinaro, la coordinatrice Cea Wwf Calabria Citra Scogli di Isca, Franca Falsetti, la professoressa del dipartimento di chimica e tecnologie chimiche dell'Unical, Silvia Mazzucca, il presidente del Consorzio Albergatori Isca Hotels, Enzo Alfano, il presidente del distretto del turismo Tirreno cosentino, Francesco Imbroisi, il presidente provinciale Unpli Cosenza e consigliere nazionale, Antonello Grosso La Valle, il presidente del Gal Sts, Luigi Provenzano.

«L'obiettivo – ha aggiunto l'assessore Montuoro – è cucire e comunicare, in maniera competitiva sui mercati turistici e soprattutto sul segmento esperenziale che è destagionalizzato e alto-spendente, la complessiva offerta integrata della Calabria, capace di dare al viaggiatore la possibilità di usufruire dello straordinario patrimonio di quella che possiamo definire una montagna in mezzo al mare. Dalla rete dei borghi storici ai parchi terrestri e marini, passando dagli itinerari, dai sentieri e cammini ai giacimenti archeologici. Con il direttore generale Greco condividiamo l'ambizione di allargare la visione e lo stesso perimetro di azione».

«Stiamo registrando una consapevolezza ed una vivacità in tutti i territori calabresi e da parte di tutti gli attori socio-economici e culturali locali – ha sottolineato il direttore Greco – rispetto alla possibilità di costruire finalmente insieme, superata ormai l'epoca dei disegni calati dall'alto, un nuovo modello di sviluppo eco-sostenibile,



durevole e capace di produrre reddito ed economia per le comunità; anzi convincendo non soltanto tanti giovani a restare, ma a far ritornare quanti sono partiti».

«In questa alleanza per un altro sviluppo della nostra terra – ha proseguito Greco – rappresentano e continueranno a rappresentare un valore aggiunto, sia la continuità di governo e di indirizzo strategico interpretata con determinazione dal riconfermato presidente Occhiuto, sia l'altrettanta importante continuità di impegno e di visione interpretata dal neo assessore Montuoro, la cui iniziativa prosegue quanto già messo in campo dalla sua attività legislativa nella scorsa consiliatura».

Al termine, riepilogando le principali azioni messe in campo in questi ultimi mesi, dall'attivazione dei campi ormeggio all'attività di pianificazione fino al processo in corso di adesione alla Carta Europea del turismo sostenibile, il direttore Greco ha colto l'occasione per informare

che l'Ente è anche impegnato in un progetto innovativo di comunicazione strategica e turistica dei Parchi attraverso una nuova segnaletica che privilegi il metodo delle destinazioni attraverso l'importante lavoro fatto dalla Regione in questi anni sulla mappatura dei Marcatori Identitari Distintivi (Mid) della Calabria Straordinaria. Infine, Greco ha rivolto un particolare ringraziamento ai sindaci di Amantea e Belmonte – i quali hanno anche evidenziato il cambio di passo impresso dal presidente Occhiuto nella concreta tutela delle acque di balneazione – e tutta la rete degli attori coinvolti, dagli organizzatori alle amministrazioni comunali, alle Pro Loco ai Gal, per la partecipazione e soprattutto per il protagonismo che stanno esprimendo anche interloquendo con l'Ente rispetto ad una nuova visione della tutela dei patrimoni naturalistici come pre-condizione di crescita. ●



CAMPAGNA AGRUMICOLA, COLDIRETTI REGIO CALABRIA

Diverse storture di mercato: serve un incontro con Camera di Commercio

Un incontro con gli operatori della filiera agrumicola, a fronte delle criticità registrate nell'attuale campagna delle arance destinate alla spremitura. È quanto hanno chiesto la presidente provinciale Federica Basile e il direttore provinciale Gino Vulcano della Coldiretti reggina, al presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Antonino Tramontana, in quanto «sebbene la stagione sia partita con condizioni favorevoli, il settore sta, oggi, affrontando delle difficoltà nel collocamento del prodotto raccolto, a cui contribuisce la crescente presenza sul mercato di succhi esteri a prezzi anomali e dal profilo salutistico dubbio, provenienti da Paesi dove l'uso di fitofarmaci non ammessi in Europa è ancora consentito». «Una dinamica – viene spiegato – che alimenta con-



correnza sleale, penalizza il prodotto calabrese e suscita serie preoccupazioni per la sicurezza alimentare dei cittadini. È necessario, dunque, «un confronto operativo che coinvolga le OP ortofrutticole e le strutture di estrazione dei succhi, con l'obiettivo di favorire un dialogo efficace tra i diversi attori della filiera e garantire una migliore valorizzazione delle produzioni locali, realiz-

zate nel pieno rispetto delle norme europee». «È fondamentale agire subito – ha ribadito il direttore regionale di Coldiretti Calabria, Francesco Cosentini – per tutelare il lavoro delle imprese agrumicole e assicurare un mercato trasparente, equo e coerente con gli standard di qualità che i nostri produttori rispettano ogni giorno». «La collaborazione tra organizzazioni agricole e isti-

tuzioni – ha evidenziato – è la chiave per superare l'attuale fase di difficoltà. È in funzione di questo che Coldiretti invoca a gran voce il rispetto del principio di reciprocità per chiedere che le normative europee, inclusi gli standard produttivi, siano applicate anche ai prodotti agroalimentari importati da paesi extra-UE, dove si utilizzano principi attivi in agricoltura da noi vietati da decenni».

«Coldiretti – si legge nella nota – prosegue nel monitorare la situazione per sostenere con determinazione le produzioni locali e favorire un confronto sistemico per la valorizzazione degli agrumi coltivati nel Reggino. L'obiettivo è garantire giustizia e trasparenza, proteggendo il reddito degli agricoltori e la salute dei consumatori da concorrenza sleale e prodotti di scarsa qualità». ●

SIDERNO

Prosegue impegno per Comunità Energetica Rinnovabile

Nei giorni scorsi, a Siderno, si è svolto un incontro per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile nella città.

Svoltosi nella Sala del Consiglio comunale, l'incontro ha visto la partecipazione della consigliera di maggioranza Maria Elvira Brancati (presidente della Commissione Ambiente), del Sindaco Mariateresa Fragomeni, dei consiglieri di minoranza Domenico Sorace e Stefano Archinà e del responsabile del settore Lavori Pubblici dell'Ente ing. Antonello Manno. In collegamento telefonico è intervenuto il Dirigente dell'Area 3 "Infrastrutture e Servizi al Territorio" ing. Lorenzo Surace.

I presenti hanno preso atto delle manifestazioni d'interesse pervenute dopo l'Avviso Pubblico diramato a scopo esplorativo nei giorni scorsi dal Comune e hanno concordato l'esigenza di compiere ulteriori approfondimenti tesi ad accertare la sostenibilità delle ipotesi progettuali in campo.

Stante la comunione d'intenti mostrata da tutti i partecipanti e la determinazione che anima da sempre la consigliera Brancati e l'intera Amministrazione, dunque, verranno valutati tutti i percorsi possibili e finalizzati a perseguire l'obiettivo di realizzare la CER. ●



IL VICESINDACO CARDAMONE: «PASSAGGIO CHE ASPETTAVAMO DA TEMPO»

A Lamezia nasce il Polo Scientifico Cnr

Nel core del Centro storico di Sambiase di Lamezia Terme è nato il Polo della Ricerca Scientifica di Lamezia Terme – CNR. Ciò è stato possibile grazie all'approvazione, da parte della Giunta comunale, della concessione dell'immobile ex Cisia di via Cupiraggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche – Area Territoriale di Ricerca di Cosenza per farne la sede lametina.

Si tratta di un passaggio di grande rilievo, che va nella direzione della valorizzazione del patrimonio comunale e della rivitalizzazione del centro storico di Sambiase, dove insiste il complesso dell'ex Municipio e dell'ex Istituto Professionale, parte integrante del convento di San Francesco di Paola: un luogo simbolico che unisce storia civile, identità religiosa e vita quotidiana del quartiere.

Con la concessione dell'ex Cisia all'Area Territoriale di Ricerca di Cosenza, si compone un quadro più ampio: due presenze qualificate del CNR, integrate nello stesso compendio edilizio, che faranno di Lamezia Terme un punto di riferimento scientifico nel campo dell'ambiente, del clima, dell'energia, dell'informatica, dell'agroalimentare e dell'innovazione tecnologica. La concessione avviene a titolo di comodato gratuito, senza oneri per il bilancio comunale: sarà infatti il Cnr a farsi carico della messa in sicurezza e dell'adeguamento dei locali, dell'efficientamento energetico, delle utenze e delle attrezzature necessarie alle attività di ricerca, oltre ad organizzare in città workshop, seminari ed eventi di divulgazione scientifica aperti a scuole, università, imprese e cittadini.

«È un passaggio che aspettavamo da tempo – ha dichiarato il vicesindaco e assessore al



Patrimonio e all'Amministrazione comunale, Michelangelo Cardamone restituiamo vita e funzione pubblica qualificata a un bene storico della nostra città, senza consumare nuovo suolo e senza gravare sulle casse comunali. Al contrario, portiamo qui competenze, investimenti, ricerca di alto livello. È un modo concreto per dire ai nostri giovani che a Lamezia possono trovare non solo servizi, ma anche opportunità di studio, di lavoro e di futuro legate alla conoscenza e all'innovazione».

La scelta di puntare sul "Polo della Ricerca Scientifica di Lamezia Terme – CNR" si inserisce pienamente nelle linee programmatiche dell'Amministrazione, che prevedono la costruzione di partenariati strategici con università e centri di ricerca nazionali e internazionali, per trasformare la posizione strategica della città in un vero motore di sviluppo e di relazioni nel Mediterraneo.

L'Amministrazione sottolinea come questa operazione di valorizzazione patrimoniale sia anche una scelta di tutela e rispetto della storia cittadina: restano infatti esclusi dal-

la concessione la storica sala consiliare e il locale adiacente, già oggetto di un distinto percorso di utilizzo, così da preservarne il ruolo istituzionale e comunitario.

«Fin da quando ci siamo insediati – ha aggiunto Cardamone – stiamo provando a fare esattamente questo: non lasciare gli immobili comunali chiusi o in abbandono, ma rimmetterli al centro della vita della città, trovando per ciascuno la funzione più utile alla comunità. In questo caso lo facciamo in uno dei luoghi più preziosi della nostra città, nel centro storico di Sambiase, affiancando alla memoria e alla tradizione un pezzo importante di futuro fatto di scienza, studio e relazioni internazionali. È una scelta che unisce, che fa bene al quartiere e a tutta Lamezia».

Nei prossimi mesi, una volta completati i lavori della nuova scuola dell'infanzia di via delle Rose – oggi temporaneamente ospitata nei locali dell'ex Cisia – verranno avviate le procedure operative per la consegna degli spazi al Cnr e per la definizione del programma condiviso di attività del Polo della Ricerca Scientifica, che

comprenderà iniziative rivolte in particolare alle scuole e ai giovani del territorio.

L'Amministrazione comunale esprime, infine, soddisfazione per una deliberazione che coniuga visione, responsabilità e concretezza: un altro tassello di un disegno più ampio di rigenerazione del centro storico, che tiene insieme cultura, patrimonio e sviluppo.

Soddisfazione è stata espressa dal Gruppo Consiliare di FDI, composto da Antonio Lorena – Alessandro Saullo – Giovanni Manuel Raso e dal Coordinamento cittadino di FDI, Gino Vescio, sottolineando come «è il modo più concreto per dimostrare che i beni pubblici non devono restare chiusi o abbandonati, ma possono diventare occasioni di crescita e di sviluppo per il territorio». «Come gruppo consiliare e come partito continueremo a seguire passo dopo passo l'attuazione di questo progetto, perché il Polo della Ricerca CNR diventi davvero una casa aperta alle scuole, all'università, alle imprese e a tutti i cittadini che credono in una Lamezia capace di alzare lo sguardo e costruire futuro», hanno concluso. ●

LA CONSIGLIERA REGIONALE FILOMENA GRECO

Chiedere la discussione della proposta in commissione non è ostruzionismo, semmai è un atto di responsabilità istituzionale. Non si può approvare un testo che modifica ben 10 articoli di una legge fondamentale per la Calabria, senza che l'attuale legislatura, appena nata, abbia la possibilità di esercitare la sua doverosa funzione istruttoria di ascolto del territorio». È quanto ha detto la consigliera regionale di Casa Riformista, definendosi amareggiata per il metodo adottato dalla maggioranza che ha voluto portare con fretta sospetta la legge direttamente in aula, ha inoltre sottolineato le pesanti criticità sia nelle procedure che nel merito della legge proposta.

Si tratta, infatti, secondo la consigliera di opposizione, di una normativa di carattere strutturale, che incide sul patrimonio olivicolo, sull'economia rurale e sulla stabilità idrogeologica della regione, perciò non può arrivare in Aula, senza un adeguato e competente esame nel corso di questa legislatura.

Per Greco «non si può passare da un approccio di tutela allo smantellamento del paesaggio calabrese senza consentire al consiglio regionale di valutare e giudicare in profondi-

Discutere in Commissione la legge sull'Olivicoltura



tà l'impatto di mutamento di paradigma, celando dietro la generica dizione di sviluppo economico del territorio agricolo, un vero e proprio attacco alla salvaguardia dell'ambiente agricolo calabrese».

Filomena Greco ha invitato l'Aula ad ascoltare la voce degli imprenditori che si sono spesi per la valorizzazione di un eccellente prodotto della terra calabrese, come l'olio, e adesso di veder minacciato il loro lavoro e la loro fatica.

Puntuali le osservazioni critiche al provvedimento da parte della consigliera di Casa Riformista-

mista- Italia Viva, a cominciare dall'abrogazione dell'articolo 2 che definiva gli oliveti storici, secolari e paesaggisticamente rilevanti.

«Senza una definizione rigorosa, gli uliveti monumentali della Piana, i terrazzamenti della Locride, gli oliveti storici perdono la loro tutela, il loro ancoraggio giuridico, lasciando il territorio e il paesaggio vulnerabili», così la consigliera ha bocciato la cancellazione dell'articolo "protettivo".

Le modifiche introducono maglie più larghe per ciò che riguarda gli obblighi di autorizzazioni per gli espunti, limitandoli a delle semplici comunicazioni. Una semplificazione che, per Filomena Greco, rischia di trasformarsi in un indebolimento eccessivo dei controlli e dando il via libera ad una serie di micro-espunti che sommati potrebbero condurre ad una desertificazione del paesaggio, cambiandone radicalmente i connotati. Un allarme specifico lo ha voluto sollevare sul rischio di con-

versione massiva, senza limiti percentuali e vincoli ambientali e di paesaggio, «con la prospettiva di spalancare le porte ad impianti superintensivi non compatibili con il nostro territorio collinare».

La consigliera ha voluto concludere il suo intervento con un appello rivolto a tutte le forze politiche presenti in assemblea: «Gli oliveti secolari non sono una cartolina, ma rappresentano il nostro capitale, il nostro patrimonio culturale, la nostra tradizione, presidio ecologico contro il dissesto: un tessuto identitario minacciato dall'allentamento dei vincoli».

«Per questo mi rivolgo a tutto il Consiglio – ha concluso – chiedendo intelligente prudenza nel trattare un tema come questo, invitando quindi a portare in commissione il testo per sistemare i passaggi tecnici mancati, ascoltare gli operatori e gli esperti del settore, allo scopo di dotarsi di una legge equilibrata e rispettosa della storia e del futuro della Calabria». ●

OGGI A CATANZARO

Si riunisce il Consiglio comunale

Si riunisce questo pomeriggio, nell'Aula Rossa, il Consiglio comunale di Catanzaro, convocato dal presidente Gianmichele Bosco.

La prima seduta straordinaria è convocata alle 13, la seconda per domani, martedì 2 dicembre.

All'ordine del giorno dei lavori, gli argomenti che seguono:

1 assegnazione destinazione d'uso in zona territoriale omogenea f2 del vigente P.R.G. per "parcheggio per auto e camper", in via Passo Agrifoglio snc; 2 Assegnazione destinazione relativa al suolo sito in catanzaro, località Siano in viale Ferdinando Galiani snc in

zona territoriale omogenea f2 del vigente P.R.G. per l'assegnazione verde pubblico attrezzato ed attrezzature del verde e dello sport, unitamente a quella di attrezzature d'interesse comune. 3 Assegnazione destinazione categoria d'uso specifica dell'area standard ZTO del P.R.G. - f2 in via Ferdinando Galiani foglio n°20 particella n°603, per verde pubblico attrezzato ed attrezzature del verde e dello sport; 4 Piano attuativo unitario per demolizione e ricostruzione senza conferma di sagoma ed ubicazione ai sensi dell'art. 6 della l.r. 25/2022 in località Spagnolo Catanzaro Lido; 5 Istanza di permesso di

costruire cambio destinazione d'uso, senza opere edili, inerente unità immobiliari poste al piano terra interno 1 ed interno 2, da studio privato a civile abitazione, facente parte di un fabbricato sito in via Antonio Izzi de Falenta n. 7c, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 25/2022; 6 Riesame del piano attuativo unitario in località Case la Fortuna di cui alla dcc n. 107 del 28.07.2017; 7 Piano di lottizzazione Tiriello, conferma dei pareri ottenuti e quanto previsto nella delibera del 19/07/2017 prot. reg.974 del 19/07/2017 e integrazione di eventuali pareri mancanti o di conformità. ●

DA OGGI FINO A GIOVEDÌ

Le maschere di Rocco Epifanio alla Biblioteca Nazionale di Cosenza

PINO NANO

Oggi, lunedì 1° dicembre 2025 alle ore 16.30, presso la Sala “Giorgio Leone” della Biblioteca Nazionale di Cosenza sarà inaugurata la mostra del maestro orafo Rocco Epifanio, “Oltre il confine – Trasmutazioni, l’Uomo e le Maschere”.

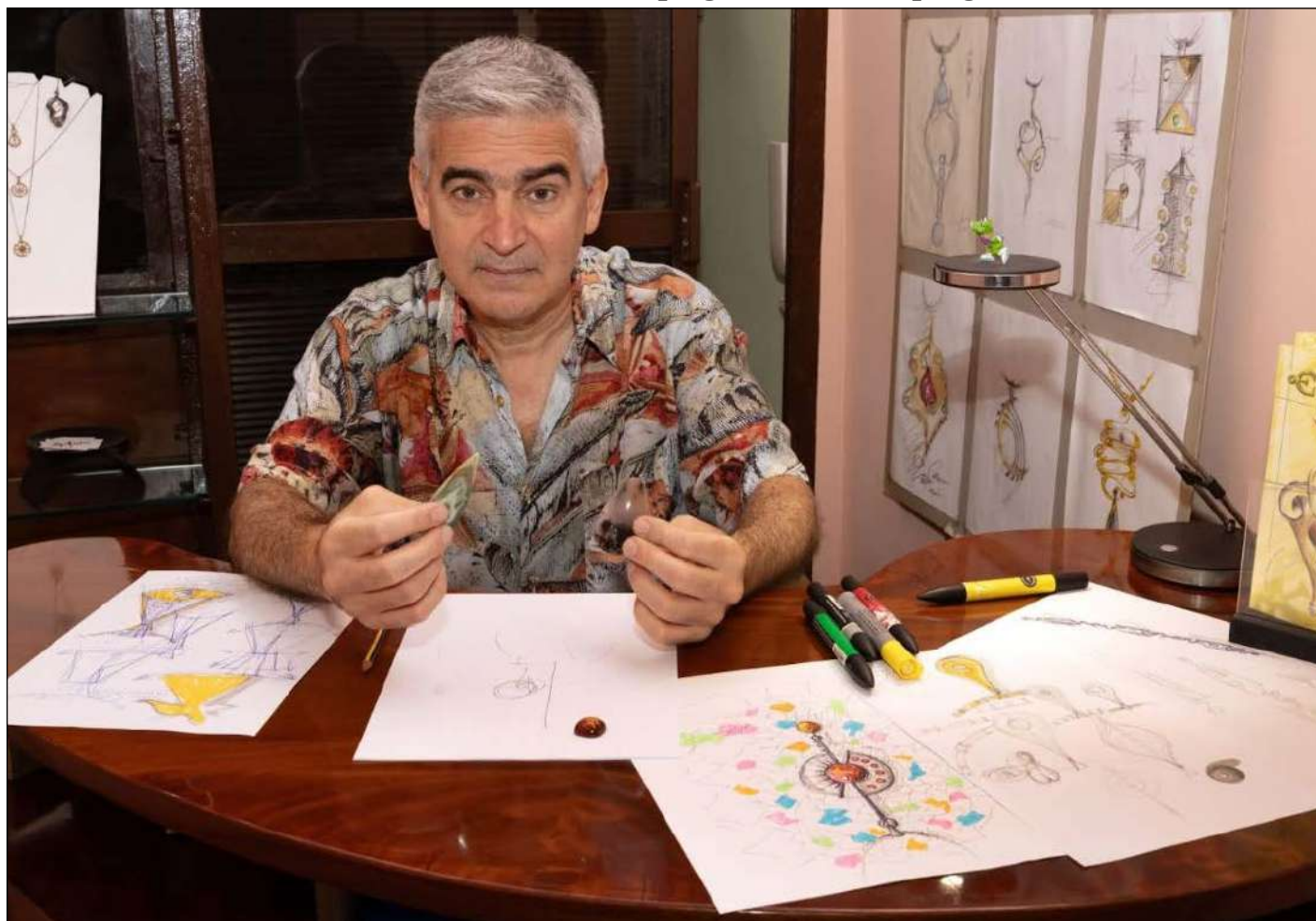
Ad aprire l’evento sarà il direttore della Biblioteca Nazionale di Cosenza Adele Bonofiglio, donna di grande carisma e di grande spessore culturale, da sempre appassionata di storia dell’arte legata al mondo della letteratura e dei libri. A raccontare invece la vita e la storia dell’artista ospite della biblioteca Rocco Epifanio, sarà il giornalista critico d’arte Rosario Sprovieri, storico direttore del Teatro dei Dioscuri al Quirinale. La mostra sarà visitabile fino a giovedì 4 dicembre negli orari di apertura della storica Biblioteca calabrese.

Per il Maestro Rocco Epifanio è un ritorno a casa, soprattutto per lui che a Roma viene considerato oggi uno dei pochi grandi artigiani orafi ancora rimasti nel centro storico della capitale, reduce fra l’altro di una serie di rassegne internazionali in

cui ha rappresentato la tradizione del Made in Italy in ogni parte del mondo. Originario di Oppido Mamertina in provincia di Reggio Calabria, Rocco Epifanio – si legge in una nota ufficiale del Ministero della Cultura

alizzazioni su carta – che appartengono alla fase di studio dell’artista – propedeutiche alla creazione della nuova collezione di monili. Si tratta di disegni e di incisioni, presentati in cornice, «che illustrano – spiega il critico

senza. Per me un ritorno in Calabria felice, e non potevo farmi un regalo più bello di questo. Non finirò mai di ringraziare la direttrice della Biblioteca che mi ospita e che ha creduto in questo mio progetto».



– «ha condotto uno studio minuzioso e appassionato sulle maschere apotropaiiche, e non solo, poi confluito nel primo allestimento della mostra a Roma ove ha riscosso un notevole successo di appassionati e di pubblico».

La collezione delle opere cartacee che Rocco Epifanio porta questa volta nella sua terra di origine comprende oltre cento disegni artistici di maschere etniche, tradizionali provenienti da diverse culture, dalla preistoria fino ai giorni nostri.

La Biblioteca Nazionale di Cosenza infatti, oltre che ospitare le celebri opere in oro e argento dell’artigiano orafo di Oppido Mamertina, vengono esposte anche le re-

d’arte Rosario Sprovieri – il percorso creativo che conduce alla lavorazione di gioielli in argento e oro, una serie di opere d’arte raffiguranti tante maschere, un tema che Epifanio porta in giro per il mondo». Il maestro Rocco Epifanio, in questa sua appassionata ricerca – sottolinea ancora di lui Rosario Sprovieri – ci propone gran parte della tradizione umana, di popoli e territori nel mondo. L’opera è un vero viaggio alla scoperta di usi, credenze e colori dell’umanità che appartiene ed è appartenuta ad ogni tempo».

– Maestro, la cosa che più le piace di questa sua mostra? «Questo luogo sacro della cultura calabrese, che è la Biblioteca Nazionale di Co-

Il primo allestimento della mostra che oggi viene ospitata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza era già stato organizzato a Roma nel salone storico della casa Editrice Gangemi, nella prestigiosissima via Giulia, proprio alle spalle dell’Ambasciata di Francia. Poi, per la festa dei quarant’anni di attività orafa del maestro Epifanio, è stata la volta della Biblioteca Nazionale Casanatense, altra location superba ed esclusiva di Roma Capitale dove la mostra di Rocco Epifanio è stata visitata ammirata e raccontata dalla critica che in Italia più conta.

L’ingresso alla mostra è assolutamente gratuito e consentito fino ad esaurimento dei posti disponibili. ●



CASSANO ALLO IONIO

La Locride solennizza il Giubileo con un Convegno aperto sulla Speranza

ARISTIDE BAVA

Parole, Arte, Musica e Poesie per solennizzare il Giubileo con un convegno che ha avuto per tema “Vivere la speranza”. Si è tenuto presso la sede del Lions Club di Locri, in Piazza stazione, organizzato dai Club Lion di Locri e Siderno che hanno voluto coinvolgere altre associazioni nel segno di una necessaria sinergia. E, più precisamente, l’Anioc (Associazione Nazionale Insigniti beneficenze cavalleresche) di Soverato, il Centro di aggregazione socio culturale SeniorSiderno e l’associazione “Conca Glauca” di Bovalino. Un convegno che ha aperto le porte al grande pubblico. Il convegno ha avuto come relatori ufficiali il coordinatore della Fondazione scientifica Lions del Distretto 108 ya, Giuseppe Ventra, la poetessa Bruna Filippone. La scrittrice Palma Comandè con conclusioni del Presidente di Circoscrizione Lions, Vincenzo Mollica. Hanno partecipato con brevi intermezzi musicali Cosimo Ascioti e Barbara Franco due noti musicisti di Gerace (RC) che, negli ultimi mesi, hanno collezionato una serie di successi in campo nazionale e internazionale, soprattutto al seguito de “Il volo”. Nella



sala che ha ospitato il convegno è stata, inoltre, allestita una mostra collettiva degli artisti Carmela Calimera, Marco Carellario, Mariano Chidichimo, Sergio Gambino, Maria Greci, Anna Manna, Raphael, Teresa Rosi, Bruno Tedeschi, Alberto Trifoglio e Giuliano Zucco. Quest’ultimo ha anche letto una significativa poesia legata al Giubileo. I lavori sono stati introdotti da Piero Multari, del Lions Club di Locri, da Cinzia Lascala, presidente del Lions Club di Siderno, Cesira Sorace presidente del

Centro SeniorSiderno, da Nadia Montiroso presidente dell’ANIOC, da Nino Fonti, presidente dell’associazione Conca Glauca di Bovalino e da Cosimo Caccamo, presidente della zona 28 Lions. Poi, la relazione di Ventra che ha trattato l’aspetto filosofico ricordando il pitagorismo e con esso oltre a Pitagora, Eraclito, Aristotele, Socrate Platone che hanno aperto – ha detto – la strada della conoscenza alle attuali realtà scientifiche. Si è quindi soffermato sulla preghiera e sui suoi vari aspetti e non solo della preghiera tradizionale. Bruna Filippone, dal canto suo, ha sviluppato una relazione soffermandosi sulle profonde emozioni che, oggi, suscita una guerra disumana e crudele e al tema della speranza, oggetto integrante del Giubileo, ha unito fortemente il tema della pace. Infine Palma Comandè ha parlato del Giubileo come occasione per interrogarsi sul senso di “sacro” in

quanto manifestazione della interiorità dell’Uomo, e sulla spiritualità come ricerca di un proprio senso nel solco dell’autentico messaggio di Cristo. Come conclusione del convegno, Vincenzo Mollica ha evidenziato il significato del giubileo e specificato che in quest’anno santo i fedeli possono avere l’indulgenza plenaria che viene concessa per grazia senza nulla in cambio. Ha parlato anche della speranza “che non delude” ricordando la frase di S. Paolo “spes contra spem”, e messo in evidenza le differenze tra cattolicesimo ed islam. Ha ricordato, infine, come significativa conclusione dell’incontro, che in questo anno Santo si può ottenere l’indulgenza per i piccoli peccati cosiddetti veniali che sono stati commessi. È stato un convegno particolarmente apprezzato capace, come è stato ricordato in conclusione di “aprire il cuore alla speranza”. ●



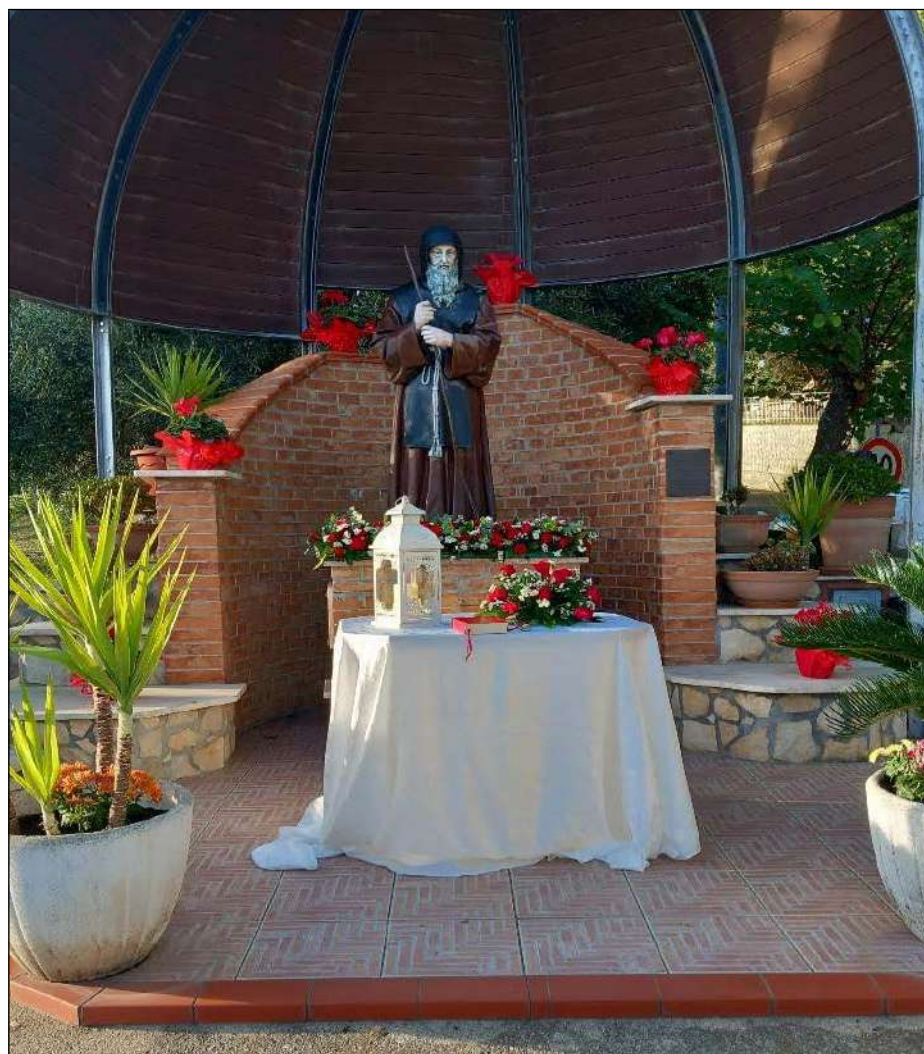
A SAN VINCENZO LA COSTA GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE VOS

Restaurato il monumento di San Francesco di Paola

FRANCO BARTUCCI

Eravamo negli anni Ottanta quando ultimati i lavori della strada comunale Settimo di Montalto Uffugo/San Vincenzo La Costa, con punti di accesso alla Statale 19 ed alla Provinciale San Fili/Montalto Uffugo, ad opera del Consorzio di Bonifica, detto oggi della Calabria, la comunità di San Vincenzo La Costa, su interessamento del signor Ernesto Magnifico, pensò bene, attraverso una raccolta di fondi, di realizzare sulla nuova strada comunale un monumento dedicato alla figura di San Francesco di Paola. Un monumento collocato nell'area di biforcazione di detta strada diretta nella parte sottana del paese e verso il punto di incrocio della provinciale di cui sopra. Per la realizzazione del monumento concorsero, oltre che la comunità di San Vincenzo La Costa, anche tantissimi concittadini emigranti sparsi nel mondo ed in Italia in particolare con riferimenti soprattutto agli Stati Uniti, Canada, Svizzera, Germania e Francia. Un monumento

voluto per ragioni di fede e di forte legame alla figura di San Francesco di Paola, anch'esso emigrante in terra di Francia per desiderio del re Luigi XI, sollecitato da Papa Sisto IV. Una condizione ed un periodo della vita di San Francesco, vissuto e morto in esilio in Francia, ne fanno una figura di protettore di tutti coloro che costretti da situazioni di povertà si spostano in varie parti del mondo alla ricerca di uno stato migliore della propria vita. Per la comunità di San Vincenzo La Costa (Cosenza), che religiosamente e spiritualmente si identifica nella parrocchia di San Vincenzo Martire, la figura di San Francesco di Paola rappresenta il loro protettore di riferimento tanto che il 12 febbraio di ogni anno viene festeggiato e celebrata la sua memoria socialmente e con profondità spirituale. Senza, peraltro, dimenticare la figura di padre Bernardo Maria Clausi, Minimo, oggi Venerabile, nato a San Sisto dei Valdesi il 26 novembre 1789, frazione di San Vincenzo La Costa, che volle seguire le



orme di San Francesco fino al suo respiro finale che avvenne nella nottata del 20 dicembre 1849 in una delle stanze del convento di Paola in odore di santità.

Dopo circa 50 anni la statua di San Francesco, esposta alle intemperie del tempo, grazie all'interessamento dell'Associazione VOS (Volontari Operatori Sanvincenzesi), guidata dalla giovane prof.ssa Nunzia De Rose, è stata sottoposta a restauro grazie a dei fondi residui di appartenenza della stessa Associazione, dopo che nel 2012 ci fu un altro piccolo intervento riparatore. Ed è stata una festa assistere sabato 15 novembre alla celebrazione di una Santa Messa, appositamente organizzata per una benedizione alla statua restaurata, che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli, rappresentanti delle associazioni di volontariato, di gruppi di preghiera, catechisti e comitati operanti a

San Vincenzo, Gesuiti e San Sisto.

Una messa celebrata dal Minimo, padre Alfonso Longobardi, che ha portato una reliquia del mantello di San Francesco, esposta sull'altare ed ossequiata al termine della cerimonia, con accanto il parroco, don Vittorio Serra. Una celebrazione animata dal coro di Gesuiti; mentre l'omelia di padre Alfonso è stata incentrata sulla figura di San Francesco e della sua missione di frate umile testimone della carità, quanto promotore di valori indispensabili alla società odierna, quali la solidarietà, la giustizia, l'amore e la pace. Una cerimonia ultimata con un intervento di ringraziamento ad opera della presidente dell'Associazione VOS, Nunzia De Rose; nonché del sindaco, Gregorio Iannotta, che ha espresso parole di apprezzamento e gratitudine



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

nei confronti del padre Minimo, Alfonso Longobardi e del parroco delle tre chiese del comune di San Vincenzo La Costa, don Vittorio Serra, come parole di ringraziamento sono state rivolte alla comunità intervenuta, quali testimoni di una fede che dà valore all'intera collettività comunale. Un pomeriggio conclusosi con un momento di socializzazione attraverso dei banchetti predisposti con sopra dolciumi ed una torta gustosissima realizzata dalla socia Giuseppina, questo il

suo nome, con l'immagine di San Francesco sopra impressa.

L'associazione V.O.S. (Volontari Operatori Sanvincenzesi), che si appresta a partecipare nelle giornate del 29/30 novembre a Roma al Giubileo in piazza San Pietro e poter varcare la porta Santa della Basilica, è nata nel 2003 e opera sul territorio di San Vincenzo La Costa in svariati ambiti da ben 22 anni. Si occupa di attività nel sociale volte all'aggregazione, organizza eventi ludici e ricreativi, spettacoli per bambini, adulti e fami-

glie, si occupa di solidarietà, beneficenza, cultura, territorio, viaggi, eventi legati a giornate commemorative su temi sociali quali razzismo, violenza contro le donne, legalità, emarginazione ed altro ancora. Collabora con il Comune, la Parrocchia, la scuola e altre associazioni di volontariato non solo di San Vincenzo La Costa ma anche del circondario. Conta oltre 200 tesserati tra soci operativi e sostenitori e ogni iniziativa proposta riscuote una grande partecipazione e un forte coinvolgimento della cittadinanza.

La Presidente è sin dagli esordi la Prof.ssa Nunzia De Rose che guida l'intera associazione e tutte le iniziative proposte con grande impegno e costanza, entusiasmo e forza di volontà.

Tutti i soci operativi danno il loro prezioso contributo alle attività che l'associazione propone impegnandosi sempre per la massima riuscita di ognuna di esse al fine di regalare sempre nuove e stimolanti attività alla comunità di San Vincenzo La Costa. ●

DOMANI LA TERZA EDIZIONE DELL'EVENTO PROMOSSO DAL CORECOM

La Calabria celebra l'innovazione digitale con il Concilia Web

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 15, al Polo Culturale Mattia Preti del Consiglio regionale, si terrà la terza edizione del ConciliaWeb Day, un evento istituzionale di grande rilievo promosso dal Corecom Calabria, presieduto dall'avv. Fulvio Scarpino, con il Vicepresidente Mario Mazza e il Segretario Pasquale Petrolo, sotto la guida amministrativa del Direttore Maurizio Priolo.

Patrocinata dall'Agcom e con la partecipazione del Presidente del Consiglio Regionale, Salvatore Cirillo, la giornata intende ribadire il valore della tecnologia come strumento di tutela dei cittadini e rendere omaggio alla memoria dell'Avv. Rosario Carnevale, figura che ha segnato profondamente l'impegno regionale nella difesa dell'utenza debole e nella diffusione dei principi di equità, trasparenza e inclusione sociale.

Il ConciliaWeb è una piattaforma digitale gratuita sviluppata da AGCOM e gestita dai Corecom regionali, che semplifica la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche. Grazie a questo sistema vengono riconosciuti ogni anno rimborsi e indennizzi ai cittadini per disservizi legati a telefonia, Internet, Pay-Tv, addebiti impropri e altre criticità, evitando costi e lunghi procedimenti giudiziari e



garantendo una tutela rapida, accessibile e trasparente.

Nel corso dell'evento è prevista una dimostrazione pratica per illustrare passo dopo passo le modalità di presentazione di un'istanza di conciliazione attraverso ConciliaWeb, evidenziando i vantaggi del servizio e le sue funzionalità operative.

Alle ore 16:00 si terrà la tavola rotonda dedicata a "La Carta dei Servizi e la tutela dell'utenza debole: due anni di

applicazione tra norme e buone pratiche", introdotta dal vicepresidente Mario Mazza, con relazione del Direttore Maurizio Priolo e moderazione del Segretario Pasquale Petrolo. Interverranno rappresentanti dell'AGCOM, la Coordinatrice dei Presidenti dei Co. Re.Com. d'Italia Carola Barbato, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti Stefano Poeta, il rappresentante Agcom, ing. Arturo Ragozini.

Le conclusioni della giornata saranno affidate all'Avv. Rosario Infantino, Coordinatore dei Presidenti degli Ordini degli Avvocati della Calabria, alla presenza di rappresentanti istituzionali, professionisti e dirigenti dei Corecom d'Italia.

Con questa nuova edizione, il Corecom Calabria conferma il proprio ruolo nella promozione di strumenti digitali innovativi per la tutela dei cittadini, valorizzando una visione amministrativa che coniuga tecnologia, trasparenza e attenzione alle fasce più fragili della popolazione. La partecipazione all'evento prevede il rilascio di crediti formativi professionali per gli avvocati e per i dottori commercialisti, a conferma del valore formativo, culturale e operativo dell'iniziativa. ●